

in serie dei carrelli Komatsu nello stabilimento di Bari; linea di produzione che poi ebbe a realizzarsi sotto la responsabilità dello stesso ingegnere;

a conclusione del contratto di formazione-lavoro l'ingegnere in questione, alla stregua di altri suoi colleghi italiani vede esaurirsi il rapporto con l'azienda tedesca nonostante il suo *curriculum*, nonostante l'ottima prova offerta nel corso dei 24 mesi e testimoniata da lettere di encomio della stessa azienda « in considerazione della positiva valutazione dell'impegno dimostrato nello svolgimento delle attività collegato al ruolo attualmente ricoperto in azienda »;

tale arbitrario licenziamento senza « giusta causa », praticato sistematicamente nei confronti delle professionalità italiane, arreca un vantaggio economico alle società straniere che, in ragione di un vorticoso *turn-over*, riescono a trarre beneficio dalle sovvenzioni e agevolazioni previste nel nostro paese per le nuove assunzioni, mentre si traduce in una inaccettabile penalizzazione per le nostre maestranze e per le nostre migliori professionalità che sono mortificate nella loro dignità e piegate da una frustrante esperienza di licenziamento. Mentre ancora una volta l'arricchimento di alcune aziende viene effettuato attraverso il depauperamento di aree meridionali già provate dalla acuta difficoltà occupazionale delle giovani generazioni —:

quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda adottare per affrontare adeguatamente la difficile situazione e garantire che la normativa di favore disposta dal nostro ordinamento per promuovere l'assunzione di giovani nelle aziende non si risolva in un improprio strumento di luccupletazione per società straniere, per giunta a scapito degli stessi giovani in favore dei quali era stata originariamente concepita. (4-02181)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PREDA, SEDIOLI e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati ha approvato l'11 ottobre 2001 una risoluzione con la quale si impegna il Governo a prendere immediati provvedimenti per stimolare lo sviluppo ed incrementare la competitività del sistema distillatorio italiano, a procedere senza indugio all'acquisto, per mezzo dell'AGEA, dell'alcole vinico relativo agli interventi dell'annata di distillazione 1999/2000, ancora oggi stoccato presso gli stabilimenti di distillazione, a risolvere tutte le problematiche in essere tra l'AGEA e le imprese distillatrici, ciò anche attraverso idonei atti di indirizzo utili allo scopo e ad affrontare e risolvere con la massima urgenza, la questione del decreto di defiscalizzazione del bioetanolo-ETBE, ai sensi dell'articolo 22 della legge 388 del 2000;

nella seduta della Camera dei deputati del 21 novembre 2001 il Ministro Giovanni Alemanno, in risposta all'interrogazione n. 3-00454, con la quale si chiedeva un pronto intervento governativo per risolvere la situazione di profonda crisi che grava nel settore vitivinicolo ha precisato che di concerto con i Ministri dell'economia, dell'ambiente e delle attività produttive avrebbe provveduto a licenziare il testo definitivo del programma nazionale per l'impiego di prodotti alcolici per autotrazione;

presso le distillerie italiane sono giacenti grandi quantitativi di alcole etilico di proprietà AGEA, non utilizzabili nei settori di consumo tradizionali ma solo per usi industriali, quali ad esempio la autotrazione, che comportano l'esborso alla AGEA di un canone di stoccaggio decisamente rilevante;

l'enorme giacenza di alcole vinico, che le distillerie hanno accumulato a se-

guito di mancati interventi di acquisto da parte di ACEA, e che oggi non è comunque collocabile sul mercato tradizionale, non ha permesso l'effettuazione della distillazione facoltativa in Italia nei volumi sperati dai produttori vinicoli, aggravando ulteriormente il settore viti-vinicolo che già si trovava in una situazione estremamente critica —:

per quali ragioni non siano ancora stati emanati nè il programma agro-ambientale per la vendita di alcole nel settore dei carburanti nè il decreto applicativo di cui all'articolo 22 della legge 388 del 2000, atti normativi che consentirebbero di avviare alla migliore collocazione possibile l'alcole vinico AGEA in deposito presso gli assuntori e, al contempo, di creare la disponibilità finanziaria per acquistare dalle distillerie l'alcole vinico ottenuto dalla distillazione facoltativa di cui all'articolo 29 del regolamento comunitario n. 1493 del 1999. (5-00661)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

attualmente viene pubblicizzato e ve-ro-similmente commercializzato un *test* diagnostico su bovini vivi che consentirebbe in una fase precoce e presintomatica, l'identificazione di animali infetti da encefalopatia spongiforme (Bse) —:

se un tale *test* risulti attendibile dal punto di vista diagnostico;

se risulti essere in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni;

se non si ritenesse utile un impiego dello stesso in via esclusiva da parte dei servizi veterinari pubblici, onde evitare comportamenti fraudolenti tendenti a far sparire bovini eventualmente individuati come capi infetti da Bse alimentando il mercato della macellazione clandestina;

se, viceversa, tale *test* non risultasse idoneo all'uso per il quale viene propa-

gandato, quali interventi si intenda mettere in atto per evitare comportamenti non in sintonia con quanto già stabilito dal decreto ministeriale del Ministero della salute 7 gennaio 2000. (4-02183)

FATUZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia già da tempo il comparto zootecnico versa in una situazione di profonda crisi a causa degli eventi legati al morbo della mucca pazza (Bse), della lingua blu (*blu tongue*) e alle problematiche causate dalla zoonosi (brucellosi, tubercolosi, eccetera) che hanno di fatto bloccato la movimentazione degli animali vivi determinando giacenze di soggetti in azienda a prezzi poco o per niente remunerativi;

le avverse condizioni atmosferiche degli ultimi anni, caratterizzate da scarse piovosità, hanno determinato una insufficiente produzione aziendale di foraggi con qualità pessima e non hanno consentito la costituzione di adeguate scorte aziendali;

il perdurare dell'andamento siccitoso della stagione in corso ha compromesso la produzione foraggiera dell'attuale annata agraria, costringendo i produttori ad acquistare foraggi con largo anticipo;

con tutte le difficoltà a trovare sul mercato foraggi di buona qualità e a prezzi ragionevoli si riesce a mala pena ad assicurare al bestiame una razione giornaliera di mantenimento;

nonostante l'oneroso ricorso ad acquisti straordinari extra aziendali di foraggi o mangimi composti, negli allevamenti zootecnici si registra una perdita media del reddito di oltre il 50 per cento rispetto ad una annata agraria normale;

il comparto zootecnico costituisce in Sicilia circa il 17 per cento del Plv (produzione lorda vendibile) e riveste, per il

numero degli addetti e per l'indotto, una funzione sociale di tutela ambientale e di salvaguardia del territorio —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere ed in particolare se non ritengano condivisibile la dichiarazione di stato di calamità naturale per la Sicilia;

se non ritengano opportuno attivare la protezione civile affinché provveda in tempi brevissimi all'acquisto di foraggi da distribuire agli allevatori secondo le indicazioni delle aziende sanitarie locali riguardanti le consistenze del bestiame testato, ciò al fine di garantire la sopravvivenza del bestiame presente in azienda;

se non ritengano necessario ed urgente adottare misure a favore degli allevatori danneggiati, quali il rinvio delle scadenze di pagamento (cambiali agrarie, obblighi fiscali, contributivi, previdenziali, eccetera) e il ripianamento di tutte le passività agrarie delle imprese attraverso mutui a lunga scadenza. (4-02194)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIACCO, DUCA, ABBONDANZIERI, CALZOLAIO, GASPERONI, PAOLA MARIANI, LION, LUSETTI e RUGGIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Inrca di Ancona, il cui compito primario è quello di effettuare ricerca e di curare i cittadini anziani, è stato trasformato a giudizio degli interroganti in un istituto per la lottizzazione e la spartizione di poltrone legate all'appartenenza delle forze politiche di centro-destra che, sulla salute dei cittadini stanno speculando in modo inaccettabile;

il 2 gennaio 2002 il Ministro della salute ha nominato commissario straordi-

nario dell'Inrca di Ancona il dottor Carlo Tassini e vice commissario il dottor Vitali;

il 25 gennaio, dopo un braccio di ferro tra le forze politiche di centro-destra marchigiano, il Ministro ha proceduto alla nomina di un secondo vice commissario nella persona del dottor Luigi Coppari, medico di famiglia e consigliere comunale ad Ancona del CDU;

il 5 febbraio, come risulta dalla stampa locale del 6 febbraio 2002, durante la visita che il Ministro ha fatto alle strutture ospedaliere delle Marche, continuando le polemiche da parte di Alleanza Nazionale, per la mancata scelta di un suo rappresentante, l'onorevole Conti, nell'incontro che il Ministro ha avuto con i consiglieri regionali del polo di centro-destra, ha fatto un duro attacco all'Inrca, denunciando anche che l'Istituto non svolge funzioni legate agli anziani;

il 13 febbraio il Ministro, su indicazione di Alleanza Nazionale, ha nominato un terzo vice commissario nella persona del dottor Gaetti, primario della medicina geriatrica e lungodegenza dell'Inrca di Ancona —:

quale criterio abbia portato alla nomina di un così alto numero di vice commissari e se ritiene compatibili le nomine a vice commissari di un medico di famiglia operante sul territorio di Ancona e di un dipendente dell'Inrca, che ha anche il compito di controllo dell'Istituto. (5-00666)

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il prezzo dei farmaci è soggetto a sensibili variazioni negli Stati dell'Unione europea, anche nel caso di medicinali prodotti dalla stessa casa farmaceutica sulla base del medesimo principio attivo;

il costo dei farmaci è inferiore in alcuni Stati, come per esempio la Francia e la Spagna;